

I nuovi animali d'affezione

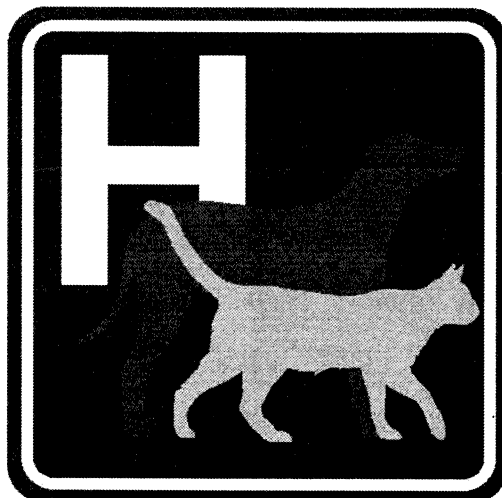
Le tartarughe dalle orecchie rosse sono importate dagli Stati Uniti a decina di migliaia ogni anno, ma la maggior parte muore ancora prima di essere venduta, a causa delle condizioni inadatte in cui sono tenute, e moltissime muoiono prima di un anno di età, per mancanza di cure adeguate da parte dei proprietari.

Quando crescono e diventano troppo ingombranti spesso vengono liberate, danneggiando la fauna locale.

Possono vivere molto a lungo, anche 30 anni e più, se accudite in modo appropriato, per cui richiedono un impegno a lungo termine.

Dimorfismo sessuale

Nei soggetti adulti il riconoscimento del sesso non presenta difficoltà. Le femmine raggiungono una taglia maggiore dei maschi, i quali presentano una coda più lunga e le unghie degli arti anteriori molto lunghe. Nei soggetti giovani il riconoscimento del sesso è molto difficile.



Ospedale Veterinario Cuneese

Orario visite di base lunedì-sabato
9-12.30 — 14.30-19.00
domenica e festivi 10.00—18.00

PRONTO SOCCORSO 24 ore su 24

12011 BORGIO SAN DALMAZZO (CN)
Via Cuneo, 52/N
Tel 0171 266229 - Fax 0171 265477

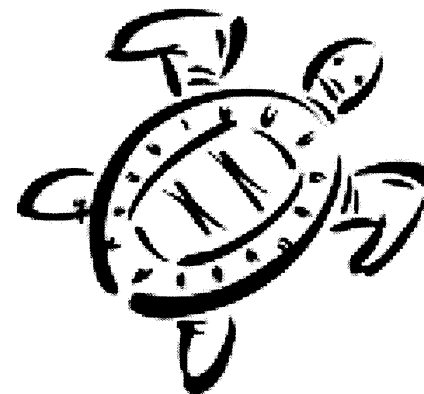
info@ospedaleveterinario.it
www.ospedaleveterinario.it

La tartaruga dalle orecchie rosse

La tartaruga dalle orecchie rosse

Trachemys scripta elegans

A cura del Consiglio-Direttivo della
Società Italiana Veterinari Animali Esotici



Allevamento in cattività

Il mantenimento ideale in cattività delle *Trachemys* è rappresentato da un laghetto all'aperto, il che raramente è realizzabile per il proprietario. In alternativa la soluzione migliore consiste nell'utilizzare un acquario di vetro. Un paio di *Trachemys* fino a 10 cm di lunghezza possono essere tenute in un ambiente di 60 x 30 x 30 cm. Man mano che crescono la vasca deve essere proporzionalmente più grande. Si deve evitare un affollamento eccessivo perché sono animali molto aggressivi. La profondità dell'acqua per le tartarughe neonate non deve superare i 5 cm. Per quelle più grandi la profondità deve essere pari alla lunghezza del carapace. Le tartarughe devono avere la possibilità di accedere facilmente ad una zona asciutta, che può essere costituita da un pezzo di legno o delle rocce. La temperatura dell'acqua deve essere di 24-26°C di giorno, con una riduzione di circa 5°C di notte, ciò si ottiene con dei riscaldatori collegati a un termostato, facendo attenzione che le tartarughe, specialmente quelle più grosse, non li danneggino. E' sconsigliabile porre il terrario di fronte a una finestra perché con il sole si surriscalderebbe facilmente.

Non si deve utilizzare come materiale per il fondo sabbia, ghiaia o altro materiale costituito da particelle che possano essere ingoiate. E' necessario mettere una lampada riscaldante in corrispondenza della zona asciutta, in modo da creare un punto caldo di 30-31°C, in cui le tartarughe possano uscire a riscaldarsi come se si esponessero al sole. La luce va lasciata accesa per 12-14 ore al giorno. Oltre a utilizzare una lampadina a incandescenza (da 40-100 watt a seconda delle dimensioni del terrario) per il calore, si deve utilizzare una lampada a raggi ultravioletti (UVB), che permette alle tartarughe di sintetizzare la vitamina D3 di cui hanno necessità. La lampada a ultravioletti serve a sostituire la luce solare, e chiaramente non è necessaria se le tartarughe vengono sistemate all'aperto o se vengono esposte regolarmente al sole. Occorre però tenere bene presente che la luce solare filtrata da un vetro o dal plexiglas non apporta raggi ultravioletti ed è perciò inutile.

Durante le giornate calde e soleggiate è un'ottima pratica permettere alle tartarughe di esporsi alla luce solare diretta. Si deve prestare la massima cura ad evitare problemi di surriscaldamento, soprattutto per gli esemplari più piccoli, fornendo la possibilità di ripararsi all'ombra se la temperatura aumenta troppo. Il calore eccessivo può uccidere un rettile in pochi minuti.

Uno dei problemi principali è rappresentato dall'igiene dell'acqua, che deve essere mantenuta più pulita possibile se si vogliono evitare problemi di salute, per cui è consigliabile installare un filtro da acquario. Anche con l'uso di un buon sistema di filtraggio l'acqua deve essere periodicamente cambiata e il terrario disinfettato. Prima lo si lava con cura con acqua calda e sapone, poi si utilizza un disinfettante (la varechina diluita è efficace ed economica), e quindi si risciacqua abbondantemente per eliminare ogni residuo di disinfettante. I disinfettanti a base di fenoli devono essere evitati perché sono tossici.

Le *Trachemys scripta elegans* possono essere fatte andare in letargo, ma ciò non è assolutamente necessario per la loro salute. Il letargo invece è indispensabile se si vuole farle riprodurre, per stimolare l'attività riproduttiva.



Legislazione

T. s. elegans attualmente è in Allegato B del Regolamento CE n° 338/97 del 09.12.1996. In pratica significa che è vietata la sua importazione nei paesi dell'Unione Europea, ma i soggetti importati prima dell'entrata in vigore della legge sono di libera detenzione. Ciò perché gli innumerevoli soggetti che da anni vengono in modo incosciente "liberati" nei fiumi e nei laghi costituiscono una vera minaccia per la flora e la fauna locale, in particolare per gli anfibi e per la tartaruga palustre europea. Essendo in Allegato B, chi ha nascite di queste tartarughe è tenuto a denunciare le nascite al Corpo Forestale dello Stato.

Alimentazione

Le tartarughe piccole devono essere alimentate tutti i giorni; man mano che crescono la frequenza dei pasti va diminuita, fino a 2-3 volte alla settimana negli individui adulti.

L'alimentazione può creare grossi problemi di igiene dell'acqua, l'ideale è di alimentare le tartarughe in una vasca separata, oppure di mettere il cibo in una zona asciutta.

In cattività si deve offrire una varietà più ampia possibile di alimenti: pesciolini; lombrichi; lumache e molluschi; Tubifex; cibo per gatti in pellet reidratato con aggiunta di un integratore mineralevitaminico e piccole quantità di cibo in scatola per cani a basso contenuto di grasso; lattuga romana; carote grattate e foglie di carota, fagiolini, tarassaco, trifoglio; piccole quantità di frutta e altri alimenti adatti alla dieta delle tartarughe erbivore. In commercio esistono alimenti già pronti per tartarughe d'acqua che però non devono costituire che una parte (25% al massimo) della dieta. Il mangime costituito di soli gamberetti essiccati non è assolutamente indicato come alimento. I gamberetti essiccati possono essere offerti saltuariamente come complemento dell'alimentazione. La carne non è un alimento bilanciato. Nella vasca si può mettere un osso di seppia, che è molto utile per fornire calcio. Un paio di volte alla settimana si somministra un buon integratore minerale-vitaminico per rettili.

Un trucco per indurre le tartarughe a mangiare vegetali consiste nel mescolare una quota di vegetali a pezzetti con un alimento gradito alla tartaruga, ad esempio carne. Progressivamente si aumenta la quota di verdure, in modo da indurre l'animale ad accettare le verdure.

